Sexual Landscape

19 after-porn drawings

Leo Ragno



Sexual Landscape

19 after-porn drawings

Leo Ragno





Del sesso in eccesso e del pornotismo ottico condiviso Giovanni Rubino

"Vi è nella natura, e continua a sussistere nell'uomo, una tendenza perenne all'eccesso, che può essere ridotta soltanto in parte, mai completamente"

G. Rataille

Nel nostro attuale *art world* - o sistema contemporaneo dell'arte - è costantemente messo in discussione il valore estetico dell'immagine. Al di fuori del sistema-arte, la stessa rappresentazione del mondo è veicolata da una grande quantità eterogenea di immagini. In questa globale iconosfera, perciò, l'atto di disegnare significa appropriarsi di frammenti della realtà fisica o immaginifica; è attraverso tale pratica che la ricerca artistica di Leo Ragno ha raggiungo il proprio climax. Nei suoi recenti disegni è riconoscibile una morfologia dell'eccesso che insiste sul rapporto tra eros e thanatos e che al tempo stesso è speculare alla nostra fruizione delle immagini on line.

Grazie ai nuovi media, alla possibilità quasi infinita di visualizzare immagini - artistiche e non - e ai grandi motori di ricerca, il nostro orizzonte visuale è finora il più vasto nella storia visiva dell'occidente.

Si profila all'orizzonte della nostra percezione del mondo il momento epocale e culturale in cui è possibile affermare che le immagini sono le cose che conosciamo. Nulla esiste fino a quando non è immaginato, immagazzinato e infine immortalato nel tempo sospeso e nello spazio indefinito della rete.

Più in generale, la percezione visiva del mondo non è più legata solo al singolo osservatore, come nell'etica romantica e borghese, oppure all' occhio ciclopico di massa, come nel secolo scorso è accaduto durante i regimi totalitari; oggi tale percezione è basata sulla pratica della condivisione che è definibile come una nuova espansione del nostro campo sensoriale capace di riunire contemporaneamente il singolo e il molteplice. Ogni immagine condivisa nella rete porta nel mondo esterno a stratificare diversi e rinnovati significati su ciò che è rappresentato

dall'immagine stessa. Il condividere questa immagine espansa richiede strumenti interpretativi più efficaci e ancora non definitivamente assimilati.

Non diversamente dalla vita quotidiana, anche nello specifico dei *Sexual Landscape* si può sostenere che esistono due principali livelli percettivi: il primo è quello fisiologico e ottico che ci viene dalla notte dei tempi (io vedo e quindi attuo l'esperienza del disegno), il secondo invece è quello della sua visualizzazione on line (noi condividiamo la sua immagine e quindi agiamo sul tipo di esperienza che attuiamo). Ne è complice anche la tecnica impiegata, il disegno: nelle tavole si susseguono immagini disegnate che rappresentano il sesso come una visione parziale e in alcuni casi quasi larvale, accentuata dalla sinteticità dei segni tracciati ad inchiostro.

Nella cultura visiva occidentale, il disegno ha svolto in molte occasioni la funzione di rendere visibili i contorni degli oggetti oppure di manifestare idee che non erano sufficientemente esprimibili a parole. Quasi sempre, il disegno è una presa diretta del reale, fisico o ideale, così come è da noi percepito.

Più di ottantanni fa, l'epoca delle avanguardie aveva sottolineato come il proliferare della moltiplicazione fotografica stesse aprendo la via alla "riproducibilità dell'opera" e al coseguente suo depauperamento qualitativo. Oggi, tuttavia, la riproduzione non è più considerabile come abbassamento di grado dell'aura artistica poiché chiunque abbia in potenza un'idea estetica e la metta in atto nelle forme che ritiene più opportune,

non può prescindere dalla sua diffusione on line e quindi dalla sua condivisione.

In tale discorso rientrano anche gli aspetti più intimi dei *Sexual Land-scape* che, attraverso una fagocitazione *batailliana*, si condensano attorno a pochi nuclei densi di significato, quali il sesso, la trasgressione e la sua sublimazione invertita che è l'eccesso.

Tutte le pulsioni orgiastiche, in occidente sottratte da qualsiasi giudizio ultraterreno, oggi sono in condivisione, anche gratuita, su migliaia e migliaia di siti web. Come effetto diretto della globalizzazione, ogni nostro prodotto, pensiero e azione, esiste solo quando è condiviso.

Le figure qui disegnate a loro volta designano, al di fuori dello spazio fisico della carta, immagini che non sono erotiche poiché non nascono dall'assenza di genitali ma al contrario sono figure pienamente pornografiche perché generate da altre immagini realmente porno che galleggiano – ossia immesse da terzi con altri scopi diversi da quelli artistici - sull'infinito mare della rete. Come ogni disegno può essere una sublimazione dell'istinto erotico della morte, così anche il desiderio sfrenato e corporale delle pulsioni erotiche ricevono la propria sublimazione inversa nella pornografia o meglio nell'attuale pornocultura (http://www.treccani.it/enciclopedia/pornocultura %-28Lessico-del-XXI-Secolo%29/). In greco antico *porne* era la parola che designava la prostituta e a sua volta derivava dal verbo *pernemi*, ossia l'atto di vendere. Che cosa sono questi disegni per Ragno se non vendere a terzi la propria mano-che-ha-disegnato?



Ma... Sexual Landscape non è un atlante visivo del coito. Nel disegnare questi paesaggi sessuali, Ragno ha catturato forme-corpi dell'immaginario nazionalpopolare: la pornografia di massa, dozzinale come un prodotto sullo scaffale del supermercato che, però, paradossalmente diviene metafora sofisticata di un mondo de-umanizzato.

Nella serie intitolata La Santità e la Solitudine, vengono tratteggiati i nostri istinti più bassi che in precedenza potrebbero essere stati condivisi in rete, grazie alla pornografia digitale. Che sia fatta in studio o come *homemovie*, la pornografia che ne risulta non cambia, anzi nel secondo caso finalmente si realizzano gli ideali democratici di manifestazione del nostro corpo, dei nostri orgasmi rilasciati come umori negli orifizi innumerevoli della rete. Le immagini dei nostri corpi e dei nostri coiti, come operazioni rituali nei disegni di Ragno, si moltiplicano all'infinito, possono essere *downloadate* e a loro volta modificate o rinominate come *readymade*, veduti e venduti sulla pubblica piazza virtuale della rete.

La Santità e la Solitudine







Anche nella sfera della anti-morale rappresentata in II divieto e l'eccesso vi è la distinzione tra erotismo e pornografia; se quest'ultima pratica consiste nel mostrare organi genitali e penetrazioni varie, l'erotismo è, invece, lasciare alla fantasia la capacità discrezionale di completare il coito di cui siamo testimoni. Se ponendoci su di una posizione neomarxista consideriamo l'erotismo come una sublimazione borghese del coito, la pornografia a sua volta diventa una sublimazione inversa, una visione chiara dell'atto sessuale: la presa di coscienza ottico-critica che è necessaria nei riguardi della nostra attuale società.

In particolar modo dopo la fine delle ideologie del XX secolo, non si contano nella cultura visiva occidentale esempi in cui nell'*art world* gli artisti hanno immesso elementi dichiaratamente pornografici. Successivamente, negli ultimi anni, molti artisti hanno prestato la propria creatività alla riscrittura pornografica del mondo.

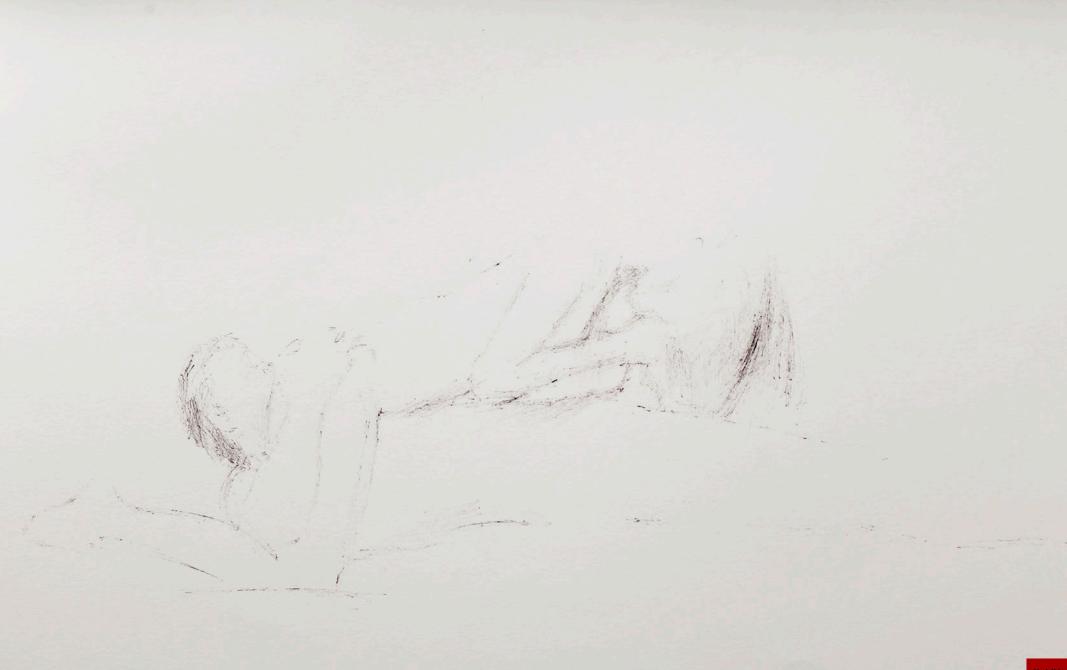
Il divieto e l'eccesso







11/111







Coco che in La mistica e la sensualità dunque - dove l'avvento dell'atto creativo si manifesta nel suo incontro con l'atto copulativo - il gesto onanistico è effetto di una visione che non è più relegata alle camerette dei bravi figli della società civile. In tal modo la masturbazione è condivisa anch'essa, direttamente o indirettamente, trasformandosi dall'essere effetto della visione nell'essere a sua volta causa della visione e così via, in un infinito gioco di specchi. Il parrossismo della visione e dell'esaltazione cannibale dell'eccesso carnale viene veicolato nei disegni attraverso le forme spezzate, incomplete. Queste linee sono corpi in potenza ma incompleti nella loro azione, così come incompleto e mutilo è il raggiungimento del divino nel trasporto creativo.

Mistica e sensualità

















La scelta operata nella serie intitolata La trasgressione orgiastica, infine, può accogliere un percorso irto di estreme riflessioni. Anche in questo caso i disegni, che occupano in una sorta di tensione centripeta il centro del foglio su cui sono stati tracciati, catturano frammenti visivi di altre immagini realmente esistenti nella nostra *cybersfera* sessuale.

I disegni di questa serie, così come gli altri, non partecipano del genere classico del disegno erotico da vendere agli occhi ingordi dei vecchioni che spiano ai bagni miriadi di *lolite-susanne* nude. L'eccesso orgasmico, di cui questi disegni sono il distillato, viene perciò ricacciato al di là dello *screen* lcd; la virtualità delle immagini originarie viene sostituita dalla reale presenza della linea disegnata; e infine il senso ultimo del piacere carnale viene trasformato nel piacere sensoriale della visione.

La trasgressione orgiastica





elle serie qui presentate, i disegni sono immagini pornografiche vere e proprie ma allo stesso tempo sono sublimate nella sfera della volontà creativa. Attraverso una pratica "a levare" dall'immagine grezza – pratica rubata al campo dell'incisione di cui Ragno è attualmente uno tra i più giovani operatori italiani –, il disegno emerge nella sua raffinata linerità e ricostrui - sce un universo sessuale in cui la trasgressione non consiste nell'eccitarsi e sfogarsi oltre i limiti della legge morale bensì nel penetrare in un luogo non-luogo puramente mentale.

I disegni sono orgasmi resi in immagini, quindi immaginati; alla loro base vi sono immagini che in un tempo precedente al loro riuso sono state immagazzinate. Il disegno come traccia dell'atto del vedere e la fotografia sottratta dal web, come traccia del coito, immortalano il corpo nudo del nostro pornotismo ottico condiviso.



Apparati

LEO RAGNO

Nasce a Milano nel 1984.

Si laurea in Pittura nel 2008 all' Accademia di Belle Arti di Foggia. Vive e lavora a Milano.

Personali:

Al Vento - Marzo 2013, Ruvo (Ba), Ass. Cult. La Mancha Tabula Rasa - Febbraio 2012, Bitonto (Ba), Officine Culturali Bitonto, testi di Lucrezia Modugno e Alessandro Papetti.

Ad Occhio Nudo - Aprile 2010, Terlizzi (Ba), Associazione Culturale Kunst

Collettive:

2017 - Prisencolinensinainciusol - Studi Festival, Milano

2017 - Urban Gallery, Padigline nuovo ente Fiera, Foggia

2016 - Esibizione Artisti ALI, Museo del Risorgimento, Bologna

2016 - I Premio Biennale per Giovani Incisori/ Bagnacavallo 2015,

Bagnacavallo

2015 - "MAIS Festival", Andria (Bat)

2015 - Premio Biennale di Incisione "Sandro e Marialuisa Angelini", V edition, Gamec Galleria Arte Moderta e Contemporanea, Bergamo

2015 - "URBAN GALLERY", Palazzetto dell'Arte Andrea Pazienza, Foggia

2015 - "Impressioni a specchio", Biblioteca Palatina, Parma

2014 - "Chi non si maschera", Museo Cà la ghironda, Bologna

2014 - "Impressioni a specchio", Casa degli stampatori, Soncino

2013 - Biennale Internazionale dell'incisione contemporanea "Città di Bassano del Grappa 2013", Palazzo Sturm Museo Remondin, Bassano del Grappa

2012 - Paylasilan Isaret, Istanbul

2009 - VII Biennale Internazionale di Firenze - Winner "Premio Giovani 2009"

2009 - XI Biennale Internazionale di Incisione di Monsummano Terme, Monsummano Terme (PT)

2009 - VII Biennale Internazionale di Incisione di Acquiterme, Acquiterme (AL)

2008 - "XL II Pendio", Vincitore Primo Premio, Corato (BA)

2007 - VIII Biennale Internazionale di Incisione di Acquiterme, Acquiterme (AL)

Giovanni Rubino Ph.D. in Storia dell'arte contemporanea con un progetto di ricerca in cotutela tra le Università di Udine e Zagabria, e con attenzione alle ricerche astratto-cinetiche del '900. Dal 2009 è impegnato a ricostruire la storia delle relazioni artistiche e culturali tra Italia e Jugoslavia con pubblicazioni scientifiche su "Studi di Memofonte", "Artl@s" e "Italica Belgradensia". Dal 2008 al 2014 è stato tra i curatori della rassegna d'arte internazionale "Palinsesti", collaborando con artisti italiani, sloveni e croati. Nel 2014 è stato consulente scientifico e dell'allestimento della mostra "Munari Politecnico", presso il Museo del 900 di Milano. Figura nel gruppo di ricerca sulle opere in collezione del Museo Novecento di Firenze. Ha insegnato lingua e cultura italiana a Belgrado ed attualmente è borsista presso la Fondazione Memofonte Onlus di Firenze, con un progetto sul Futurismo.

> Le foto ai disegni presenti in questo catalogo sono realizzate da Alessandro de Leo

Tutti i disegni di questo progetto sono realizzati su fogli Fabriano di formato 21,9 x 29,7 cm

Sexual Landscape

19 after-porn drawings

Leo Ragno



testi: Giovanni Rubino

